



**FONDAZIONE VARRONE**  
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

**DOCUMENTO DI  
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE  
RELATIVO AL TRIENNIO 2009 -2011**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo  
nella seduta del 7 ottobre 2008**

## INDICE

### Sezione I:

Premessa.....	3
---------------	---

### Sezione II:

Strategie generali e politiche di intervento.....	6
---	---

### Sezione III:

Strategie di investimento del patrimonio nel triennio 2009 -2011.....	7
---	---

- Obiettivi generali della gestione patrimoniale
- Linee generali di *asset allocation*
- Ulteriori forme di investimento del patrimonio
- Stima della redditività attesa del portafoglio di investimento nel triennio 2009-2011
- Alcune note in merito alla metodologia di calcolo dei proventi attesi

### Sezione IV:

Orientamenti ed indirizzi per l'attività istituzionale nel triennio 2009 -2011.....	14
---	----

1) Settori rilevanti:

- Settore Educazione, istruzione e formazione
- Settore Arte, attività e beni culturali
- Settore Sviluppo locale

2) Altri settori di intervento

- Settore attività sportive
- Settore Volontariato

3) Ulteriori Interventi

4) Riepilogo risorse attività istituzionale e loro ripartizione nel triennio 2009-2011

## **SEZIONE I**

### **PREMESSA**

Le vigenti disposizioni legislative e statutarie prevedono che l'attività della Fondazione proceda nel rispetto di un piano programmatico pluriennale per l'attività istituzionale e per l'investimento del patrimonio, approvato dal Consiglio di Indirizzo.

Il Piano Programmatico Pluriennale è il documento nel quale la Fondazione individua le finalità da perseguire e le strategie di intervento del medio periodo, tenendo presente che le indicazioni quantitative della entità delle risorse disponibili possono essere definite in via di larga massima.

Aspetto rilevante assume, invece, la programmazione generale in termini di intenti, campi di attività e monitoraggio delle iniziative che dovrà guidare con coerenza l'azione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel periodo di riferimento.

Stabilito il periodo pluriennale di riferimento, il profilo qualificante del Documento riflette la definizione della "mission aziendale", con indicazione delle linee generali strategiche dell'attività nel campo sociale ed in quello patrimoniale. In tale contesto è importante la valutazione delle informazioni desumibili nell'importante processo di rilevazione dei bisogni del territorio in cui opera la Fondazione.

In definitiva, come avvenuto per i precedenti documenti, il Piano Programmatico Pluriennale, deve avere la seguente articolazione:

- **Gestione del Patrimonio:**
  - piani di investimento
  - stima dei proventi e loro destinazione
  
- **Attività Istituzionale:**
  - definizione degli obiettivi nel medio periodo
  - determinazione del budget per settori di intervento
  - definizione delle caratteristiche delle principali ipotesi progettuali.

Il Consiglio di Indirizzo, fin dalla predisposizione del primo Documento Pluriennale (2003-2005), ha tenuto ben presente le linee guida suddette permettendo alla Fondazione di diventare, a giusta ragione, espressione della Comunità di appartenenza alla quale continua a rapportarsi continuamente al fine di capirne i problemi e dare il giusto impulso per le proprie esigenze di sviluppo.

Il comportamento suddetto ha dato modo alla Fondazione di scegliere progetti che sono diventati prodotti di eccellenza grazie anche allo spirito collaborativo delle Istituzioni.

Si è cercato di preferire progetti capaci di creare un sistema idoneo per ottenere una crescita culturale dei cittadini tenendo nella giusta considerazione i giovani del nostro territorio. Questo sistema ha condotto la Fondazione sulla strada di progetti efficienti anche di rilevanza nazionale, nei vari settori di intervento, che, consolidati nel tempo, riflettono l'obiettivo di rimuovere i gangli della stagnazione economica dell'interland di appartenenza.

Confortato dalle precedenti positive esperienze il Consiglio di Indirizzo anche con il presente documento ha cercato di rendersi conto delle esigenze rivenienti dal contesto sociale individuando, in maniera appropriata, i settori di intervento per i prossimi tre anni. Per questo la Commissione appositamente costituita ha avuto una serie di incontri con i seguenti rappresentanti istituzionali al fine di ricevere preziose indicazioni operative:

- prof. Gianfranco Formichetti – Assessore ai Beni Culturali del Comune di Rieti;
- dott. Ivan Liguori – Presidente Lega Italiana contro i Tumori Sezione di Rieti;
- sig.ra Santina Proietti – Presidente ALCLI;
- dott. Giuseppe Rinaldi – Assessore alla Cultura della Provincia di Rieti;
- sig. Marcello Berardi e dott. Giovanni Cecchetelli - Rappresentante Avis di Rieti;
- sig. Enzo Ippoliti – Rappresentante AIDO – Sezione di Rieti -;
- dott. Gabriele Bellini – Direttore Generale AUSL di Rieti;
- dott. Antonio Boncompagni – Assessore all'ambiente del Comune di Rieti;
- dott. Giacomo Marchioni – Assessore all'ambiente della Provincia di Rieti;

- Commissione Cultura della Fondazione Varrone (dott. Fabrizio Giovannelli, prof.ssa Alessandra Onofri, prof. Enrico Bock, prof. Gianfranco Formichetti);
- dott. Vincenzo Regnini – Presidente della Camera di Commercio di Rieti;
- avv. Innocenzo de Sanctis – Presidente Fondazione Varrone.

Le indicazioni emerse, di sicura valenza socio-economica, hanno confermato che l’apporto della Fondazione dovrebbe essere indirizzato:

- all’intervento nel campo dell’istruzione;
- al mecenatismo nell’ambito dell’arte, delle attività e dei beni culturali;
- allo sviluppo socio-economico;
- al volontariato.

## **SEZIONE II**

### **STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO.**

L'impegno della Fondazione, come risulta anche evidente dall'attività del precedente triennio, non si concentrerà, in via esclusiva, sulla città capoluogo puntando, in particolare, allo sviluppo graduale di importanti processi di programmazione di altre realtà del nostro territorio.

Sulla base di tali premesse il Documento Programmatico Pluriennale seguirà il seguente schema logico:

- valutazione dei bisogni del territorio e del ruolo della Fondazione in tale ambito;
- definizione delle politiche di intervento del periodo con l'individuazione dei vari settori di attività;
- determinazione delle risorse disponibili e ripartizione delle stesse tra le aree di intervento destinando, giusta la normativa vigente, almeno il 50% del reddito - al netto delle spese di funzionamento, oneri fiscali e riserve obbligatorie - ai settori rilevanti;
- monitoraggio degli interventi della Fondazione allo scopo di avere indicatori della propria attività. Tale impostazione sarà molto utile per eventuali necessari correttivi allo schema operativo dell'Ente;
- esame e approfondimento dei progetti presentati in base alla loro valenza di impatto sociale ed economico dando il proprio apporto solo per quelli veramente attuabili. Tutto questo, senza disattendere quelle piccole iniziative che possono comunque contribuire alla valorizzazione del tessuto sociale e culturale del territorio.

Resta fermo che la Fondazione continuerà ad operare attraverso interventi di natura "sussidiaria" e non "sostitutiva" rispetto all'azione pubblica.

Le iniziative in proprio dell'Ente riguarderanno progetti importanti difficilmente "cantierabili" con la collaborazione delle Istituzioni operanti nel territorio. In tale contesto dovranno essere individuate valide strategie di coordinamento al fine di evitare inutili sovrapposizioni.

## **SEZIONE III**

### **STRATEGIE DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO NEL TRIENNIO 2009 -2011.**

#### **- Obiettivi generali della gestione patrimoniale.**

In accordo con quanto previsto dalla legge e dallo Statuto, lo scopo della gestione patrimoniale sarà quello di sostenere, nel triennio 2009-2011, un programma erogativo pluriennale ambizioso, che consenta di consolidare il ruolo istituzionale della Fondazione nel territorio di riferimento, mantenendo almeno il livello attuale di erogazione, nel rispetto della politica di avversione al rischio del nostro ente.

In particolare le scelte di investimento nel triennio di riferimento avranno i seguenti obiettivi:

- ottenere nel medio/lungo termine una redditività media tale da rendere sostenibili i progetti erogativi della Fondazione, consentendo altresì, nel lungo termine, il mantenimento e, auspicabilmente, l'incremento del patrimonio a valori reali;
- contenere, nel breve/medio termine, il rischio finanziario entro i limiti del Fondo Stabilizzazione delle Erogazioni e comunque tale da non pregiudicare la realizzazione dei programmi istituzionali, anche pluriennali della Fondazione.

#### **- Linee generali di *asset allocation*.**

Nel corso del 2006 e del 2007 i mercati finanziari sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità, con cambiamenti repentini di scenario. La Fondazione, che all'inizio del 2006 aveva circa il 28% del proprio attivo fruttifero investito in gestioni patrimoniali, in tale contesto di instabilità ha visto potenzialmente a rischio il proprio programma per l'attività istituzionale. Pertanto, nel 2006, il Consiglio di Indirizzo, dopo aver esaminato i risultati delle due gestioni patrimoniali in essere, ha deliberato la chiusura della gestione con Monte dei Paschi SGR, pari ad un importo di circa 17 milioni di euro, mentre è stato mantenuto il mandato conferito a CAAM SGR. La somma in discorso è stata investita in un'obbligazione strutturata ad hoc per la Fondazione dalla banca conferitaria, di durata biennale, la cui prima cedola semestrale, con un tasso che ha permesso di recuperare le perdite subite dalla gestione Monte dei Paschi. La situazione finanziaria a livello mondiale è precipitata ad agosto 2007 con l'esplosione della crisi dei mutui *sub - prime* negli Stati Uniti e, tempestivamente, il Consiglio di Indirizzo, su proposta del Consiglio di

Amministrazione, ha deliberato la chiusura della gestione con CAAM SGR, che aveva già risentito della crisi in atto. Pertanto alla fine del 2007 non risultava più alcuna gestione patrimoniale nell'attivo della Fondazione. Le somme relative, permanendo uno scenario ancora estremamente instabile, sono state investite in operazioni di pronti contro termine, in attesa di un assetto più definito sui mercati finanziari ed in attesa di ricongiungere tale importo con le somme derivanti dalla scadenza di altri investimenti. A luglio 2008, perdurando la crisi dei mercati finanziari e rendendosi più probabile uno scenario recessivo, si è deciso dopo un'approfondita analisi di mercato, di investire l'importo di 50 milioni di euro in un'obbligazione a tasso fisso di durata biennale emessa *ad hoc* dalla banca conferitaria.

Pertanto, ad agosto 2008 *l'asset allocation* del patrimonio fruttifero della Fondazione Varrone è la seguente:

- Partecipazioni: 34%
- Titoli di debito immobilizzati: 65%
- PCT: 1%

In considerazione degli orientamenti, degli obiettivi e dei programmi di attività definiti per il triennio 2009/2011, delle linee generali della gestione del patrimonio mobiliare approvate dal Consiglio di Indirizzo, la Fondazione dovrà seguire nel triennio il modello "strategico" di impiego del patrimonio di seguito schematizzato:

1) mantenimento delle partecipazioni detenute in portafoglio, che possano assicurare nel medio termine un flusso annuo di dividendi e buone prospettive di rivalutazione nel tempo;

2) il 50-70% circa delle disponibilità sarà stabilmente investito in titoli di debito immobilizzati, costituiti prevalentemente da strumenti a redditività certa o altamente prevedibile, privi di rischio sul capitale e che possano generare flussi cedolari spendibili nel tempo. Tali titoli potranno essere costituiti da titoli di debito emessi *ad hoc* per la Fondazione Varrone da primari istituti di credito italiani ed esteri, da Titoli di Stato e sovranazionali, da obbligazioni quotate e non. In ogni caso dovrà trattarsi di titoli con rating non al di sotto dell'*investment grade*. Tali forme di impiego dovranno offrire un rendimento ragionevolmente interessante, nel principio di contenimento del rischio, ed



una sufficiente stabilità nel loro valore. Conseguentemente i titoli, destinati a permanere in via stabile e durevole all'interno del portafoglio, saranno appostati in bilancio nella categoria degli "immobilizzati", la cui valorizzazione deve essere sempre espressa, come da disposizione dell'Autorità di Vigilanza, al costo di acquisto;

3) fino al 10% delle disponibilità potrà essere investito in strumenti finanziari non immobilizzati quali i Titoli di Stato e le obbligazioni quotate, che permettano un'adeguata redditività e siano prontamente liquidabili;

4) fino al 5% delle disponibilità verrà gestito direttamente con strumenti monetari al fine di dare parziale copertura economica ai costi operativi e garantire nel contempo i flussi di cassa necessari alla gestione operativa. Qualora nel corso del triennio le condizioni dei mercati finanziari dovessero risultare particolarmente instabili ed imprevedibili, la percentuale di investimento i PCT potrà essere aumentata in attesa di contesti finanziari più favorevoli ad investimenti con orizzonte temporale più ampio.

**Resta comunque fermo che, di fronte ad elementi contingenti che dovessero imporre decisioni diverse del modello strategico di impiego del patrimonio sopra schematizzato, il Consiglio di Amministrazione dovrà sottoporre al Consiglio di Indirizzo, per l'approvazione, i nuovi indirizzi di investimento.**

#### **- Ulteriori forme di investimento del patrimonio.**

Nel rispetto del principio della diversificazione del rischio di investimento del patrimonio, in collegamento con le proprie finalità istituzionali, la Fondazione potrà inoltre nel triennio:

1) valutare l'opportunità di impiegare una quota non superiore al 10% del patrimonio per il potenziamento della società strumentale esistente;

2) valutare l'opportunità, sulla scorta di quanto previsto dalle norme dell'ordinamento di settore (art. 7, comma 3-bis del D. Lgs. 153/99), di investire una quota non superiore al 10% del patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali;

3) valutare l'opportunità di impiegare una quota del patrimonio per investimenti in beni mobili d'arte: tale forma di investimento consentirà sia il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente sia una rivalutazione del patrimonio nel tempo.

**- Stima della redditività attesa del portafoglio di investimento nel triennio 2009/2011.**

Il passaggio fondamentale dell'attività di programmazione pluriennale è rappresentato senza alcun dubbio dalla stima della redditività attesa futura che, in considerazione dell'inscindibile legame esistente tra la possibilità di porre in essere gli interventi programmati ed il grado di aderenza tra redditività effettiva e stimata, rende necessaria una valutazione della redditività attesa sulla base di corrette metodologie finanziarie, in un'ottica di carattere prudentiale.

La presente sezione del documento programmatico pluriennale contiene una stima della redditività prospettica del patrimonio della Fondazione la cui valenza deve essere considerata in un'ottica di non breve periodo. Infatti, sulla base dell'evidenza statistica sull'andamento storico del rendimento di un portafoglio con allocazione analoga a quella del portafoglio della Fondazione, le stime elaborate dovrebbero risultare attendibili in un arco temporale di tre anni.

Lo scenario di seguito rappresentato si basa sul sostanziale mantenimento dell'*asset allocation* attuale, vale a dire l'investimento in un mix di strumenti a reddito fisso e di titoli azionari. Tenendo conto che, fino a luglio 2010, circa il 65% dell'attivo fruttifero rimarrà investito in titoli a tasso fisso, appare evidente che la principale fonte di variabilità del rendimento, fino a quella data, sarà costituita dai dividendi corrisposti dalla Cassa di Risparmio di Rieti e da Casse del Centro. A partire da luglio 2010 la stima delle entrate dovrà tenere conto, oltre che dell'incertezza sui dividendi distribuiti, anche dell'andamento dei tassi di interesse. Infatti la somma di Euro 50 milioni (pari a circa il 65% dell'attivo fruttifero) alla scadenza dell'obbligazione, dovrà essere reinvestita alle condizioni offerte dal mercato. Nel rispetto del principio di prudenza che ha sempre contraddistinto le scelte della Fondazione in materia di investimenti, in assenza di uno scenario positivo sui mercati finanziari, si ritiene che lo strumento prescelto rimarrà un titolo obbligazionario a breve durata. Pertanto, dall'esame dei tassi impliciti negli swap a due anni, si ritiene che i tassi nel 2010 potranno essere uguali oppure inferiori a quelli attuali e che il rendimento possa essere quindi al di sotto di quello del 2009.

**La gestione, inoltre, dovrà essere ispirata a criteri di massima prudenza e mantenere l'obiettivo di consolidare negli anni a venire la patrimonializzazione della Fondazione.**

Pertanto, ipotizzando l'invarianza delle disposizioni normative (legislative e statutarie) in materia di accantonamenti, tenendo conto della scenario di forte incertezza che andrà a delinearsi a partire dal 2010, per assicurare la realizzazione dei piani istituzionali la Fondazione dovrà:

- accantonare i fondi per il mantenimento dell'integrità del patrimonio (riserva obbligatoria e fondo per l'integrità del patrimonio) in misura pari al 35% dell'avanzo di esercizio, limite massimo consentito dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in vigore;
- effettuare accantonamenti al Fondo Stabilizzazione delle Erogazioni in proporzione alle entrate previste per ciascun anno, così da poter assicurare nel corso del triennio fondi per l'attività erogativa in misura pari alla media del triennio precedente.

Sulla base del calcolo dei proventi attesi, gli accantonamenti saranno:

- 2009: € 425.000,00;
- 2010: € 325.000,00;
- 2011: € 125.000,00.

*- Alcune note in merito alla metodologia di calcolo dei proventi attesi.*

Al fine di prevedere la redditività del patrimonio della Fondazione Varrone nell'arco del triennio 2009-2011, è stata realizzata un'analisi strutturata attraverso due *step* successivi:

- 1) in prima istanza, si è stimato il valore e la composizione del patrimonio della Fondazione ad agosto 2008;
- 2) successivamente sono stati calcolati, sulla base della consistenza del patrimonio ad agosto 2008, i rendimenti attesi per il triennio 2009-2011, in funzione sia dei rendimenti storici conseguiti dagli strumenti finanziari in portafoglio, sia delle previsioni sull'andamento dei mercati finanziari. La Fondazione, ispirandosi a criteri di prudente gestione, ha assunto le previsioni reddituali minime ed ha caratterizzato le proprie previsioni sui suddetti proventi.

Nel triennio 2009-2011, periodo di competenza del documento di programmazione triennale, si prevede che gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio della Fondazione offrano i seguenti rendimenti:

- *partecipazione in Cassa di Risparmio di Rieti Spa*: dividendo unitario medio per il triennio pari alla media dei dividendi percepiti dal 2006 al 2008, ridotto del 10% in via prudenziale;
- *partecipazione in Casse del Centro Spa*: dividendo unitario medio per il triennio pari alla media dei dividendi percepiti dal 2006 al 2008, ridotto del 10% in via prudenziale;
- *titoli immobilizzati*: rendimento cedolare pari al tasso convenuto per i titoli a tasso fisso, per i titoli indicizzati il rendimento è calcolato sulla base del minore dei rendimenti attesi. Per i titoli che andranno a scadere nel corso del triennio si ipotizza un reinvestimento a tassi di mercato, stimati, in via prudenziale, al di sotto dei tassi attuali;
- *pronti contro termine*: rendimento atteso dell'Euribor a 3 mesi (implicito nei prezzi odierni dei *futures* sull'Euribor).



## **SEZIONE IV**

### **ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE NEL TRIENNIO 2009 - 2011.**

Come previsto dall'art. 4 dello Statuto vigente, il Consiglio di Indirizzo è chiamato ad individuare all'interno del Documento Programmatico Pluriennale i settori di intervento tra quelli definiti dall'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D. Lgs. 153/99.

Sulla base dell'attività svolta dalla Fondazione nel triennio precedente, delle indicazioni emerse nel corso degli incontri effettuati dall'apposita commissione e delle risorse a disposizione per l'attività istituzionale stimabili, in media, in € 1.600.000,00 l'anno, per il triennio 2009 -2011 vengono individuati i seguenti settori:

#### **Rilevanti:**

- educazione, istruzione e formazione;
- arte, attività e beni culturali;
- sviluppo locale.

#### **Non rilevanti:**

- attività sportive;
- volontariato.

**La giusta attenzione sarà riservata anche alle esigenze del nostro territorio per quanto riguarda la "salute pubblica", compatibilmente con le disponibilità economiche della Fondazione.**

Eventuali ulteriori disponibilità economiche che dovessero verificarsi nel triennio saranno utilizzate, nei settori stabiliti, in base alle proposte del Consiglio di Amministrazione da sottoporre al Consiglio di Indirizzo per l'approvazione.

Per l'attuazione del presente piano pluriennale debbono essere rispettate le seguenti fondamentali regole stabilite, da tempo, dal Consiglio di Amministrazione per l'attività dell'Ente:

- saranno favoriti i progetti tesi a valorizzare il territorio di riferimento in grado di elevare qualitativamente la vita della nostra comunità, promuovendo anche progetti

propri e prevedendo anche forme di collaborazione tra enti differenti a livello istituzionale;

- l'intervento della Fondazione deve garantire la effettiva realizzazione del progetto il cui piano di gestione deve avere la necessaria copertura finanziaria con evidenza delle fonti di finanziamento;
- particolare attenzione deve essere posta al termine finale di esecuzione del progetto. Il mancato rispetto del termine comporterà la revoca del contributo;
- non possono essere oggetto di contributo da parte della Fondazione le spese alberghiere a favore dei partecipanti alle manifestazioni socio-culturali e dei concorrenti alle iniziative sportive così come le spese di eventuali conviviali o di eventi similari;
- la realizzazione del progetto deve riflettere adeguata visibilità dell'intervento della Fondazione.

## **1) SETTORI RILEVANTI**

### **- EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE.**

E' notorio che in tale settore la Fondazione ha assunto una funzione preponderante a sostegno dell'attività della Società Consortile per la gestione della Università Reatina.

Per il prossimo triennio particolare attenzione continuerà ad essere riservata allo sviluppo della Università tenendo, però, fermo l'obiettivo di un completo radicamento nel territorio, cercando di valorizzare anche le intelligenze locali.

L'intento della Fondazione deve confermare la volontà di costruire i presupposti per creare un ateneo reatino che non debba attendere soltanto a progetti che possano risolvere determinate esigenze delle Università partecipanti al Consorzio.

Qualora tali condizioni vengano a mancare, la Fondazione dovrà rivalutare la propria posizione all'interno del Consorzio tenendo presente, in particolare, che il sostegno finanziario per la gestione dell'Università non potrà sfiorare i parametri legati alle risorse disponibili dell'Ente.

Un altro importante ambito di intervento della Fondazione nel mondo dell'istruzione riguarderà la formazione culturale dei giovani.

I progetti per tale formazione possono essere riferiti agli studenti più meritevoli attraverso l'assegnazione di apposite Borse di Studio per il completamento della conoscenze culturali, ai piani di informatizzazione degli Istituti Superiori della nostra Provincia con particolare riferimento ai "laboratori linguistici" ed altre ipotesi formative che, sempre collegate al mondo della scuola, spingano i giovani studenti a rendersi partecipi della vita del nostro territorio.

### **OBIETTIVI STRATEGIA GENERALE:**

- sostegno al progetto universitario allo scopo precipuo di creare un vero ateneo reatino;
- valutazione delle iniziative interessate concretamente alla formazione culturale dei giovani;
- sostegno ai progetti di formazione ritenuti validi anche nell'ambito della scolarizzazione di giovani disabili.

### **STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TRIENNIO.**

Il 45% delle risorse complessivamente a disposizione, per ciascun anno nel triennio.



## **- ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI.**

Il concetto di “bene artistico e culturale” non può prescindere da quello di “risorsa” che può dare impulso concreto alla crescita socio – economica dell’interland di riferimento.

In funzione di questa visione del settore, la Fondazione ha dedicato, da sempre, particolare attenzione alla conservazione del patrimonio storico – artistico della Provincia, all’attività di promozione culturale anche attraverso importanti associazioni che operano nel territorio. Da non sottovalutare, inoltre, che alcuni impegni diretti della Fondazione nel settore specifico hanno raggiunto il duplice scopo di arricchire il patrimonio dell’ente, salvaguardando, nel contempo il capitale finanziario.

Pertanto, la Fondazione, per il prossimo triennio proseguirà, in linea di massima, sugli stessi indirizzi programmatici che sono risultati vincenti nella precorsa attività.

## **OBIETTIVI STRATEGIE GENERALI.**

Gli obiettivi e le strategie della Fondazione dovranno coordinarsi con quelle delle istituzioni pubbliche e private che operano nella città e nel territorio.

Gli interventi della Fondazione potranno essere condotti anche autonomamente tenendo ben presenti la realizzazione di scopi di utilità sociale che il settore deve perseguire.

L’obiettivo precipuo deve essere quello di ampliare le iniziative culturali a beneficio del territorio. In tale contesto, molto utile risulterà il progetto, già avviato, per la creazione di un “polo culturale” presso la ex Chiesa di San Giorgio acquistata di recente dalla Fondazione tramite la propria Società Strumentale.

Come già stabilito l’importate complesso immobiliare, adeguatamente ristrutturato, ospiterà la sede della Biblioteca della Fondazione che, oltre al “Fondo Riposati” si arricchirà di altre preziose collane a beneficio di un vero “centro di cultura” che vedrà muoversi in collegata sintonia, gli appuntamenti culturali, i convegni ed i progetti editoriali.

Le “Mostre” da organizzare nelle apposite Sale della Fondazione, degno corollario dell’attività del “Polo Culturale”, dovranno riflettere anche momenti di incontro che possano coinvolgere differenti strati sociali al fine di promuovere il territorio quale volano di scambio culturale.

La Fondazione proseguirà il suo impegno nel restauro di opere d’arte di accertato valore storico artistico fermo restando che il lavoro di restauro non deve rimanere fine a se stesso.

Per questo l'intervento della Fondazione nel settore specifico dovrà imporre alle istituzioni interessate l'impegno che le opere restaurate possano essere regolarmente visitate.

La diffusione di attività di spettacolo avrà, come in passato, importante punto di riferimento nella organizzazione di manifestazioni musicali. In tale ambito, sarà opportuno facilitare la partecipazione di tutti i cittadini (ottimi risultati ottenuti con "Concerti in provincia") e le iniziative dovranno muoversi in un'area innovativa e di apprezzato valore culturale.

Da non disattendere i progetti relativi a giovani artisti e quelli con determinate finalità turistiche.

La Fondazione, infine, potrà valutare la opportunità di sostenere enti e/o associazioni teatrali e musicali allo scopo di creare eventi di eccellenza che possano consolidarsi positivamente nel tempo per lo sviluppo della nostra provincia.

#### **STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TRIENNIO.**

Il 20% delle risorse complessivamente a disposizione, per ciascun anno nel triennio.

## **- SVILUPPO LOCALE.**

I rapporti sulla economia provinciale del reatino confermano una situazione di stagnazione nell'ambito dei settori produttivi.

La necessaria riconversione industriale si muove con difficoltà ed il tessuto operativo della provincia stenta a darsi una configurazione plausibile con lo sviluppo del territorio.

L'agricoltura evidenzia un livello di produzione appena sufficiente e la buona qualità dell'artigianato rimane impastoiata nelle difficoltà economiche dei possibili utenti.

Nel settore commerciale, i centri di grande distribuzione stanno soppiantando le piccole e medie attività senza promuovere, però, una concreta ripresa occupazionale nel settore specifico.

L'attività turistica, in questi ultimi tempi, sembra registrare, invece, dei segnali di ripresa.

## **OBIETTIVI STRATEGIE GENERALI.**

Scopo precipuo della Fondazione è quello di sostenere lo sviluppo socio - economico del territorio. Per questo si dovrà:

- dare impulso alla realizzazione di progetti di valenza collettiva che, pur muovendosi in diverse direzioni (sport, folklore, spettacolo etc.) riescano a promuovere la nostra provincia soprattutto in funzione di uno sviluppo turistico che riflette, al momento, l'unico parametro di concrete potenzialità;
- favorire i progetti tesi al recupero di beni ambientali e paesaggistici di cui è particolarmente ricco anche l'interland cittadino. In tale contesto si potrebbe valutare la possibilità di collaborare con determinate istituzioni deputate proprio al recupero di aree con presupposti paesaggistici tali da essere opportunamente valorizzati;
- esaminare con particolare attenzione, al fine di una concreta collaborazione, i progetti riguardanti la ricerca e gli studi sulle prospettive socio - economiche del territorio anche per favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese del reatino.

## **STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TRIENNIO.**

Il **20%** delle risorse complessivamente a disposizione, per ciascun anno nel triennio.

## **2) ALTRI SETTORI DI INTERVENTO**

### **- ATTIVITA' SPORTIVE.**

Gli interventi della Fondazione continueranno, come per il passato, a favorire attraverso le manifestazioni sportive, la conoscenza della nostra città nel contesto dell'intero territorio nazionale e internazionale.

Particolare attenzione sarà sempre riservata alle organizzazioni societarie che operano nel settore giovanile, come nell'atletica che ha assunto un ruolo primario nella collaborazione con le scuole.

### **OBIETTIVI STRATEGIE GENERALI.**

Attraverso una adeguata attività di monitoraggio, la Fondazione dovrà valutare le iniziative rilevanti senza trascurare, però, le iniziative sportive minori che, nel triennio, potrebbero avere, a rotazione, il sostegno dell'ente.

Saranno favoriti i progetti tesi ad allargare l'offerta sportiva a tutti i giovani del territorio ed a estendere l'educazione motoria nelle scuole dell'infanzia e primarie dei comuni della provincia.

### **STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TRIENNIO.**

Il 10% delle risorse complessivamente a disposizione, per ciascun anno nel triennio.

## **- VOLONTARIATO.**

La solidarietà sussidiaria è il presupposto fondamentale che regola l'attività della Fondazione nel settore specifico.

Il rapporto costante con il mondo del volontariato e della cooperazione sociale continuerà a dare alla Fondazione la possibilità di sostenere determinati interventi che riflettono, in maniera inconfutabile, i bisogni della nostra comunità.

## **OBIETTIVI STRATEGIE GENERALI.**

Le criticità evidenziate dal mondo del volontariato sono inerenti alla famiglia, al disagio sociale, ai problemi delle disabilità non autosufficiente, agli anziani e, in particolare alle pressanti necessità che sempre più numerose gravitano nell'area operativa della sanità.

In tale ambito, la Fondazione, compatibilmente con le risorse disponibili (un 1/15 dell'avanzo al netto della riserva obbligatoria viene versato, per legge, al Fondo Regionale per il Volontariato), dovrà assumere un ruolo in grado di valutare le effettive esigenze per dare concretezza all'attività erogativa del settore. Sarà fondamentale, per questo, il confronto con le associazioni di volontariato, con i servizi sociali istituzionali e con gli altri enti e/o associazioni che si impegnano, senza scopo di lucro, per venire incontro alle emergenze e alle necessità della famiglia considerata nella sua più ampia accezione.

## **STIMA DELLE RISORSE DA DESTINARSI AL SETTORE NEL TRIENNIO.**

Il 5% delle risorse complessivamente a disposizione, per ciascun anno nel triennio.

## **3) ULTERIORI INTERVENTI.**

La Fondazione potrà prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di lungo periodo.

A tal fine, si stima di poter mettere a disposizione del Consiglio di Amministrazione per tali interventi la somma di € 100.000,00 per anno.

#### **4) RIEPILOGO RISORSE ATTIVITA' ISTITUZIONALE E LORO RIPARTIZIONE NEL TRIENNIO 2009-2011**

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>Totale risorse a disposizione</b>	<b>1.787.600</b>	<b>1.774.347</b>	<b>1.759.307</b>
<b>Somme destinate al Fondo Volontariato ex-lege 266/91</b>	<b>- 187.600</b>	<b>- 174.347</b>	<b>- 159.307</b>
<b>Somme a disposizione per attività erogativa</b>	<b>1.600.000</b>	<b>1.600.000</b>	<b>1.600.000</b>
<b>Somme a disposizione CDA</b>	<b>- 100.000</b>	<b>- 100.000</b>	<b>- 100.000</b>
<b>Residuo</b>	<b>1.500.000</b>	<b>1.500.000</b>	<b>1.500.000</b>
<b>Educazione, istruzione e formazione</b>	<b>45%</b>	<b>45%</b>	<b>45%</b>
<b>Arte, attività e beni culturali</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>
<b>Sviluppo locale</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>
<b>Attività sportive</b>	<b>10%</b>	<b>10%</b>	<b>10%</b>
<b>Volontariato</b>	<b>5%</b>	<b>5%</b>	<b>5%</b>